



Segreteria Nazionale - Via Cavour, 58 – 00184 Roma

☎ 06 48903773

☎ 06 48903734

✉ coisp@coisp.it

✉ coisp@pec.it

📘 CoispPolizia

📷 coisppolizia

🌐 www.coisp.it

COISP – COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 492/2026 S.N.

Roma, 27 agosto 2026

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

**OGGETTO: Questura di Monza e della Brianza – Gravi criticità organizzative, carenze di organico e inadeguatezza degli spazi di lavoro.
Seguito nota prot. n. 189/2026 S.N. del 7 aprile 2026.
Ulteriore richiesta di intervento.**

Con riferimento alla nota di questa Segreteria Nazionale prot. n. 189/2026 S.N. del 7 aprile 2026 (All. 1) e al successivo riscontro fornito da codesto Ufficio con nota prot. n. 0011008 del 4 giugno 2026 (All. 2), si ritiene necessario tornare sulla situazione della Questura di Monza e della Brianza, alla luce anche degli ulteriori elementi trasmessi dalla Segreteria Provinciale COISP di Monza e della Brianza (All. 3).

La precedente segnalazione aveva inteso porre all'attenzione del Dipartimento un quadro di significativa sofferenza organizzativa, caratterizzato da carenze di personale, elevati carichi di lavoro, difficoltà nella gestione dei servizi e criticità logistiche e strutturali.

Gli elementi forniti nella nota di risposta di codesto Ufficio non consentono di ritenere superate le criticità rappresentate, né risultano affrontati alcuni aspetti sostanziali da noi evidenziati.

In primo luogo, la questione dell'organico.

Questa Segreteria Nazionale prende atto di quanto rappresentato in ordine alla rideterminazione degli organici prevista dall'Atto Ordinativo Unico degli Uffici territoriali e dei successivi interventi di mobilità, nonché del fatto che, per la Questura di Monza e della Brianza, siano state disposte nuove assegnazioni di personale.

Proprio il contenuto del riscontro, tuttavia, conferma l'esistenza di un problema che merita una valutazione più approfondita.

Il Dipartimento ha infatti precisato che le esigenze di potenziamento degli Uffici della provincia di Monza e della Brianza sono «in stretta evidenza», al fine di poterle soddisfare in occasione del prossimo piano di mobilità.

Tale affermazione, che questa Organizzazione sindacale accoglie con favore, sembra tuttavia evidenziare come il dato dell'organico teorico previsto dall'Atto Ordinativo Unico non possa, da solo, essere assunto quale parametro sufficiente per stabilire l'adeguatezza della dotazione di personale della Questura.

Se, infatti, l'attuale consistenza fosse effettivamente coerente con le esigenze operative del territorio, non si comprenderebbe la necessità, riconosciuta dalla stessa Amministrazione, di prevedere ulteriori interventi di potenziamento.

La questione, pertanto, non può essere ricondotta al solo confronto tra il numero delle unità previste dall'Atto Ordinativo Unico e quelle concretamente presenti, ma deve necessariamente essere rapportata alle effettive esigenze operative della provincia, alla distribuzione del personale tra i diversi uffici e ruoli, ai carichi di lavoro e ai risultati che quotidianamente vengono richiesti al personale.

A tale proposito, assume particolare rilievo la situazione rappresentata dalla nostra Segreteria Provinciale con riferimento alla scoperta del ruolo dei Sovrintendenti, indicata in 41 unità sulla base della comunicazione DAGEP del 28 maggio 2026.

Si tratta di un elemento che, unitamente agli ulteriori dati relativi ai carichi di lavoro, agli arretrati, alle attività amministrative e investigative, agli impieghi del personale e al ricorso al lavoro straordinario, merita di essere adeguatamente considerato nella valutazione complessiva della situazione.

Non appare infatti sufficiente affermare che l'organico rispetta o si avvicina ai parametri previsti dall'Atto Ordinativo Unico, quando la concreta organizzazione del lavoro evidenzia una persistente sofferenza e quando la stessa Amministrazione riconosce la necessità di un ulteriore potenziamento.

È proprio la realtà quotidiana degli uffici che deve consentire di verificare se i parametri organizzativi siano ancora adeguati oppure se, al contrario, debbano essere rivisti.

In tal senso, è necessario che, nell'ambito del processo di revisione degli assetti organizzativi attualmente in corso, la Questura di Monza e della Brianza (così come qualunque altro Ufficio/Reparto della Polizia di Stato nel territorio) venga valutata sulla base di dati effettivi e aggiornati, considerando non soltanto la popolazione residente, ma anche la densità abitativa, la presenza di attività produttive e imprenditoriali, i flussi di utenza, il numero e la tipologia delle pratiche trattate, gli interventi di polizia, gli impegni investigativi, i servizi di ordine e sicurezza pubblica e il complesso delle attività che gravano quotidianamente sul personale.

In secondo luogo, e con altrettanta preoccupazione, deve essere affrontata la questione degli spazi e delle condizioni logistiche di lavoro.

Su questo specifico aspetto, la risposta fornita da codesto Ufficio non sembra aver dato riscontro concreto alle criticità rappresentate nella precedente segnalazione.

Gli ulteriori elementi trasmessi dalla nostra Segreteria Provinciale di Monza e della Brianza descrivono infatti una situazione che non può essere ricondotta a una mera esigenza di migliore organizzazione degli ambienti.

Il complesso di via Montevecchia, concepito originariamente per ospitare la Questura e la Sezione della Polizia Stradale, è oggi caratterizzato dalla contemporanea presenza di più articolazioni istituzionali, con conseguente progressiva riduzione degli spazi effettivamente disponibili per il personale della Questura.

La nostra Segreteria Provinciale ha fornito, al riguardo, dati particolarmente significativi.

Secondo la ricognizione effettuata, a fronte di circa 242 persone complessivamente operanti per la Questura, compresi il personale interinale, i mediatori e la dirigenza, risultano disponibili circa 1.969 mq lordi, con una superficie media indicata in circa 8,99 mq per dipendente.

Per contro, per il personale della Prefettura e della Commissione Territoriale per la Protezione Internazionale per i diritti del Rifugiato, a fronte di circa 46 dipendenti, viene indicata una disponibilità di circa 1.375 mq lordi, pari a circa 29,89 mq per dipendente.

La sproporzione rappresentata appare tale da rendere indispensabile un approfondimento da parte dell'Amministrazione.

Non si tratta, infatti, di rivendicare condizioni di maggiore comfort per il personale, bensì di verificare se gli ambienti attualmente disponibili siano realmente adeguati rispetto al numero di operatori, alle funzioni svolte e alle esigenze di sicurezza, riservatezza e funzionalità dei servizi.

Particolarmente significativa appare la situazione descritta con riferimento ad alcuni locali destinati originariamente ad altre funzioni e successivamente trasformati in uffici, sale di attesa o spazi per la trattazione delle pratiche, nonché quella relativa all'Ufficio Sanitario, alla sala riunioni condivisa e agli spazi destinati alle attività dell'U.P.G. e S.P.

Ancora più delicata appare la questione relativa alla prospettata trasformazione della camera destinata alle persone fermate, considerato che tale ambiente assolve una funzione direttamente connessa alla sicurezza degli operatori e alla corretta gestione delle persone sottoposte a fermo o arresto.

È evidente che la sottrazione o trasformazione di spazi destinati a specifiche funzioni operative non può essere valutata esclusivamente sotto il profilo logistico, ma deve necessariamente essere esaminata anche sotto quello della sicurezza del personale e della funzionalità complessiva dei servizi.

Per tali ragioni, questa Segreteria Nazionale ritiene necessario che la situazione logistica della Questura di Monza e della Brianza venga oggetto di una specifica verifica tecnico-organizzativa, anche attraverso un sopralluogo da parte delle competenti articolazioni dell'Amministrazione, al fine di accertare l'effettiva adeguatezza degli spazi disponibili rispetto alla consistenza del personale e alle funzioni esercitate.

Allo stesso modo, appare opportuno che nell'ambito della revisione organizzativa in corso venga verificato se l'attuale assetto degli spazi del complesso di via Montevecchia sia ancora compatibile con le esigenze

della Questura, anche considerando la possibilità di una diversa distribuzione degli ambienti attualmente occupati dalle diverse articolazioni amministrative presenti nello stabile.

In definitiva, le due questioni – organico e spazi di lavoro – non possono essere considerate separatamente.

Una dotazione di personale insufficiente determina inevitabilmente un aggravio dei carichi individuali e una maggiore pressione sui servizi; allo stesso modo, una dotazione di spazi inadeguata rende più difficile organizzare correttamente il lavoro, garantire la riservatezza delle attività, assicurare condizioni di sicurezza e mantenere standard operativi adeguati.

La situazione della Questura di Monza e della Brianza merita pertanto una valutazione complessiva e non può essere ricondotta al solo dato numerico dell'organico previsto dall'Atto Ordinativo Unico.

Questa Segreteria Nazionale, pur prendendo atto positivamente dell'attenzione manifestata dal Dipartimento, ritiene necessario che tale attenzione si traduca in interventi concreti e strutturali.

Per quanto sopra, si chiede a codesto Ufficio di voler rappresentare alle competenti articolazioni del Dipartimento la necessità di:

- procedere a una puntuale verifica della consistenza effettiva del personale della Questura di Monza e della Brianza, suddivisa per ruoli e articolazioni, rapportandola ai carichi di lavoro dei singoli uffici;
- tenere in adeguata considerazione tali elementi nell'ambito del prossimo piano di mobilità e della revisione degli assetti organizzativi;
- verificare le effettive scoperture dei singoli ruoli, con particolare riferimento alla situazione dei Sovrintendenti;
- acquisire e valutare i dati relativi ai volumi di attività, agli arretrati, agli impieghi del personale e al ricorso al lavoro straordinario, così da poter disporre di un quadro oggettivo delle esigenze della Questura;
- effettuare una specifica ricognizione tecnico-logistica degli ambienti di lavoro della Questura di Monza e della Brianza;
- verificare l'adeguatezza degli spazi attualmente destinati alle diverse articolazioni, con particolare riguardo alle attività operative, alla sicurezza degli operatori, alla trattazione degli atti e alla gestione delle persone fermate;
- individuare, ove necessario, soluzioni organizzative e strutturali idonee a restituire alla Questura spazi adeguati alle proprie esigenze operative.

Questa Organizzazione Sindacale ritiene che la questione debba essere affrontata prima che l'inevitabile progressivo aggravamento delle condizioni di lavoro renda necessario intervenire a seguito di un evento critico.

Il personale della Questura di Monza e della Brianza ha sinora garantito la continuità e l'efficienza dei servizi attraverso un significativo senso di responsabilità e un costante impegno professionale.

Tale capacità di assicurare comunque il servizio, tuttavia, non può diventare il presupposto per ritenere adeguate condizioni organizzative e logistiche che il concreto andamento delle attività sembra invece dimostrare essere sempre più difficili da sostenere.

Si confida pertanto in un rinnovato e autorevole intervento di codesto Ufficio affinché le criticità sopra rappresentate possano essere oggetto di un concreto approfondimento e possano trovare adeguata soluzione.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

ALLEGATO N. 1

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot.189/2026 S.N.

Roma, 07 aprile 2026

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

OGGETTO: Gravi criticità organizzative e carenze di organico presso la Questura di Monza e della Brianza - Richiesta di intervento urgente.

La Segreteria Provinciale COISP di Monza e della Brianza ha indirizzato a questa Segreteria Nazionale una dettagliata segnalazione che si ritiene opportuno sottoporre all'attenzione di codesto Ufficio e che evidenzia una situazione di particolare gravità che, per dimensioni e complessità, non risulta più gestibile a livello locale.

Dalla predetta nota emerge un quadro estremamente critico caratterizzato da una evidente sproporzione tra carichi di lavoro e risorse disponibili, aggravata da criteri di assegnazione del personale che non appaiono coerenti con la realtà territoriale di riferimento. In particolare, viene evidenziato come la provincia di Monza e della Brianza presenti elevatissimi indici di densità demografica e significativa presenza di cittadini stranieri, a fronte di un'organizzazione che continua ad essere strutturata su parametri non più attuali.

Le principali criticità segnalate presso la Questura di Monza e della Brianza possono essere così sintetizzate:

- grave carenza di personale, che incide trasversalmente su tutti gli uffici, con particolare sofferenza presso l'Ufficio Immigrazione e l'Ufficio Passaporti;
- insufficienza dei lavoratori somministrati per le necessità dell'Ufficio Immigrazione, il cui ridotto numero non consente una diminuzione aumento degli arretrati e un incremento delle attività di sportello;
- carichi di lavoro non sostenibili, con volumi di utenza estremamente elevati e tempi di attesa che raggiungono livelli non più accettabili (fino a diversi mesi per appuntamenti e consegne);
- ricorso sistematico a soluzioni emergenziali, quali impiego di personale in straordinario, utilizzo del riposo, prolungamenti dell'orario di servizio e distoglimento continuo dalle attività ordinarie;
- impossibilità di garantire adeguati standard operativi e di sicurezza, con difficoltà anche nell'assicurare servizi essenziali quali centrale operativa, corpo di guardia e attività di controllo del territorio;
- assetto organizzativo incompleto, con uffici previsti solo sulla carta o gestiti in maniera residuale, e personale costretto a operare su più settori contemporaneamente;
- criticità logistiche e strutturali, anche connesse alla condivisione degli spazi con altri Uffici e alla inadeguatezza degli ambienti rispetto all'organico effettivo.

Il quadro descritto evidenzia come l'attuale modello organizzativo della predetta Questura non sia più adeguato alle reali esigenze del territorio e come la continuità operativa sia oggi garantita esclusivamente dal senso di responsabilità e dallo spirito di sacrificio del personale, condizioni che, tuttavia, non possono essere ulteriormente protratte né considerate fisiologiche.

Alla luce di quanto sopra, questa Segreteria Nazionale chiede un intervento urgente e risolutivo da parte di codesto Dipartimento, finalizzato a:



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

- una revisione complessiva degli organici, parametrata a indicatori oggettivi quali popolazione, densità territoriale e carichi di lavoro;
- un incremento significativo dei lavoratori somministrati, in particolare per gli uffici a maggiore impatto con l'utenza;
- il potenziamento delle articolazioni operative e amministrative, oggi sottodimensionate o solo formalmente esistenti;
- una valutazione delle criticità logistiche e infrastrutturali, anche in relazione alla condivisione degli spazi con altri Uffici dello Stato;
- l'adozione di ogni ulteriore misura idonea a ristabilire condizioni di lavoro dignitose e funzionali, nonché adeguati livelli di efficienza del servizio.

Si confida in un sollecito e autorevole interessamento di codesto Ufficio, attesa la rilevanza delle problematiche evidenziate e le inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi resi all'utenza e sulla sicurezza complessiva del territorio.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP

ALLEGATO N. 2



Ministero dell'Interno



Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio V - Relazioni sindacali della Polizia di Stato
Prot.: 0011008 del 04/06/2026 Uscita: Cod. Amm. m_it
Data: 04/06/2026 11:05:41

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 2^/39/105
Rif. n.189/2026 S.N. del 7.4.2026
Seg.

Roma, data del protocollo

OGGETTO: *“Gravi criticità organizzative e carenze di organico presso la Questura di Monza e della Brianza - Richiesta di intervento urgente”.*

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE
FEDERAZIONE COISP MOSAP

ROMA

Con riferimento alla nota sopra distinta, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato ha premesso, in linea generale, che la definizione della dotazione organica degli Uffici in argomento rientra, come noto, nell'ambito delle previsioni del progetto di riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, sviluppato dall'apposita Struttura di missione, che ha previsto, altresì, la rideterminazione, al 2027, delle rispettive dotazioni organiche nei diversi ruoli e qualifiche della Polizia di Stato.

Gli esiti del citato progetto sono stati recepiti nei due seguenti provvedimenti: il d.M. 14 aprile 2022, di individuazione dei posti di funzione, e il decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 28 giugno 2022 (c.d. *“Atto ordinativo unico degli Uffici territoriali”*), oggetto di partecipazione alle Organizzazioni sindacali.

In particolare, per quanto riguarda il predetto decreto direttoriale del 28 giugno 2022¹, lo stesso sarebbe dovuto entrare in vigore il 21 luglio 2023.

Alla luce di una serie di modifiche legislative, intervenute *medio tempore* in materia di potenziamento degli organici della Polizia di Stato e di elevazione del livello di preposizione di alcune Questure (Ancona, L'Aquila, Perugia e Potenza), con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza l'entrata in vigore del richiamato decreto direttoriale è stata differita fino agli interventi di adeguamento dell'assetto ordinativo delle articolazioni territoriali e delle relative dotazioni organiche, da adottarsi entro la data del 31 dicembre 2026.

¹ Il provvedimento ha definito il nuovo assetto ordinativo degli Uffici con funzioni finali e di quelli con funzioni strumentali e di supporto della Polizia di Stato, determinandone natura, competenze, linee di dipendenza, sede e dotazioni organiche (queste ultime al 2027).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

Tanto premesso, è stato rammentato che, sul piano organizzativo e delle dotazioni organiche degli Uffici territoriali, già disciplinati dal suddetto decreto direttoriale del 28 giugno 2022, è in atto un processo di revisione - a cura del Gruppo di lavoro all'uopo istituito dal signor Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, con proprio decreto del 23 novembre 2023 - che coinvolgerà l'intero dispositivo presidiario e specialistico della Polizia di Stato e che, quindi, potrà condurre anche ad una rideterminazione degli attuali assetti degli Uffici della Polizia di Stato in oggetto.

Con particolare riferimento alla Questura in argomento, il predetto decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 28 giugno 2022 (c.d. "Atto Ordinativo Unico degli Uffici territoriali") prevede, al 1° gennaio 2027, il seguente organico: n. 193 unità dei ruoli "ordinari", n. 8 dei ruoli "tecnici" e n. 1 della carriera dei "medici".

È stato altresì riferito che nei piani di mobilità attuati dal 1° gennaio 2025 ad oggi, al netto dei movimenti in entrata e in uscita e senza considerare le cessazioni dal servizio, sono stati attuati i seguenti incrementi di personale:

- nel mese di gennaio 2025: n. 16 unità del ruolo agenti e assistenti;
- nel mese di febbraio 2025: n. 3 unità del ruolo ispettori.

È stato inoltre evidenziato che, in occasione della conclusione, nello scorso mese di gennaio, del 231° corso allievi agenti e del 19° corso allievi vice ispettori, sono stati attuati - tra i trascorsi mesi di gennaio e marzo 2026 - appositi piani di mobilità, rispettivamente, del ruolo degli agenti e assistenti e del ruolo degli ispettori, che hanno previsto le assegnazioni dei frequentatori dei predetti corsi (a decorrere dal 27 gennaio 2026 per gli agenti in prova del 231° corso e a decorrere dal 4 febbraio 2026 per i vice ispettori in prova del 19° corso) e i trasferimenti del personale del ruolo degli agenti e assistenti e degli ispettori già in servizio (a decorrere dal 2 marzo 2026).

Nell'ambito di tale mobilità, per gli Uffici della Polizia di Stato nella Questura in argomento è stato previsto - al netto delle assegnazioni dei frequentatori dei predetti corsi e dei trasferimenti in entrata e in uscita del personale già in servizio (senza però considerare le cessazioni) - un incremento complessivo di n. 3 unità del ruolo degli ispettori presso la Questura.

Inoltre, è stato precisato che gli incrementi destinati alle varie articolazioni della Polizia di Stato, vengono definiti in occasione dell'approntamento periodico del piano delle assegnazioni, tenuto conto del numero delle risorse da assegnare al termine dei vari corsi di formazione e delle esigenze rappresentate dai singoli uffici (centrali e territoriali), concertando con le articolazioni di riferimento per il settore di specifica competenza le determinazioni da assumere, in un quadro complessivo a livello nazionale che evidenzia analoghe o più gravi situazioni di organico; resta fermo che, per i trasferimenti in ambito provinciale, e segnatamente nell'ambito degli uffici delle Questure (compresi i



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

Commissariati distaccati), o fra le ripartizioni degli Uffici periferici di Specialità, trova applicazione l'art. 44 del d.P.R. n. 782 del 1985, che demanda, rispettivamente, al Questore o ai relativi dirigenti le possibilità di effettuarli.

Ad ogni buon fine, è stato rappresentato che le esigenze di potenziamento di organico negli Uffici della Provincia in argomento sono in stretta evidenza, al fine di poterle soddisfare in occasione del prossimo piano di mobilità, da attuare in occasione della conclusione, ad agosto prossimo, del 233° corso allievi agenti, costituito da complessive 3.142 unità.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis

Monza, 16 luglio 2026

Prot. 2 QuestComun/2026/ S.P.

ALLEGATO N.3

Oggetto: “Gravi criticità organizzative presso la Questura di Monza e della Brianza” – Ulteriore richiesta di intervento urgente e richiesta dati statistici.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE Co.I.S.P.

ROMA

In riferimento alla risposta del Dipartimento concernente l'oggetto, questa Segreteria Provinciale è a conoscenza di quanto specificato nella nota nr. 555/V-RS/Area 2^/39/105, ma molto probabilmente per evitare che la nostra comunicazione potesse essere interpretata come un attacco nei confronti degli Uffici Superiori, non si è stati forse troppo chiari riguardo ai problemi che la Questura di Monza e della Brianza si trova ad affrontare sin dalla sua inaugurazione.

Non che la presente voglia essere un'invettiva, ma si ritiene necessario far comprendere l'effettiva gravità della situazione. Per tale motivo questa comunicazione tratta di due argomenti: il primo di natura logistica e il secondo relativo alle risorse umane.

Si premette che **il complesso di via Montevecchia, 18 a Monza**, struttura nata sulle ceneri della ex Caserma militare “IV Novembre”, **è stato edificato per ospitare la Questura e la Sezione della Polizia Stradale di Monza e della Brianza.**

Parlando con personale dirigente, oramai in pensione, che ha seguito il progetto sin dalla sua fase embrionale a partire dagli anni 2000, **la struttura avrebbe dovuto ospitare un totale di 400 persone per entrambe le istituzioni, tra personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno.**

Inoltre sarebbe stata presente una mensa di servizio oltre ad una sala adiacente adibita a sala benessere e, al piano interrato un'autofficina, per ciò che riguarda una parte degli spazi interni, mentre nell'area esterna ci sarebbe stato un distributore di carburante.

Ma lasciando stare gli spazi esterni e l'autofficina, mettendo da parte la mensa, ma soprattutto l'area benessere che non esiste più (ad oggi **solo delle aree ristoro -distributori automatici- nelle intersezioni dei corridoi**), anche se di regolamenti, circolari e decreti legislativi per il miglioramento del benessere del personale ve ne sono in abbondanza, ci si vuole soffermare sulle criticità che non sono percepite a quanto pare a livello centrale.

Alla data di istituzione della Questura il personale in forza al soppresso Commissariato di P.S. Monza era pari a 112 dipendenti. Lo stesso personale, con l'ausilio degli uffici della Questura di Milano, ha provveduto a trasferire o organizzare gli uffici della Istituzione Questura.

Ed è qui che sono nati i primi problemi, dovendo rappresentare quello che è successo per l'inserimento nello stesso stabile di un ulteriore ente istituzionale: la **Prefettura di Monza e della Brianza.**

Lungi da questa Segreteria esprimere giudizi su ciò che sono state le scelte governative e/o dipartimentali, dove comunque tutti siamo a conoscenza di quello che doveva e deve essere il risparmio da parte di tutti gli italiani alla spesa pubblica in quel periodo - e anche ora -, la Prefettura di Monza e della Brianza è stata istituita con decreto nell'ormai lontano 2008. Da quella data è stata operativa parzialmente come, a distanza di anni, ancora oggi lo è per alcune pratiche, dipendendo dal lavoro di dipendenti della Prefettura di Milano (poco personale anche loro).

Non trovando disponibilità di locazione presso edifici comunali e/o demaniali all'interno della città di Monza a prezzo conveniente per l'Amministrazione e/o canone gratuito (e questa O.S. naturalmente è contenta che non si sia andati a gravare sui cittadini italiani), dovendo affrontare ai tempi una spesa annua di locazione per soli 25 dipendenti pari a quella dell'allora Commissariato di P.S. Monza con 160 dipendenti (al 2012) e altra somma di locazione per la sola residenza del Prefetto,

si è giunti alla soluzione di dover interrompere i lavori del complesso che avrebbe ospitato la sede della Questura e della Sezione della Polizia Stradale, per adeguare gli spazi agli uffici della Prefettura.

Si precisa che, a differenza della Prefettura, la Questura, la prima ad essersi insediata nel complesso, è stata **istituita il 15 marzo del 2019** ed è stata **operativa dal 15 marzo 2019**, con l'ausilio per circa sei mesi da parte del personale della Questura di Milano che, come già segnalato nella precedente missiva, mai ha negato il suo supporto ai colleghi dell'ente appena istituito.

Non si va a sindacare ora quelle che sono state le scelte da parte dei relativi soggetti di allora deputati a comunicare al Dipartimento l'organizzazione della struttura che si sarebbe via via delineata, ma **si espongono quelli che sono i problemi reali che ogni giorno devono essere affrontati.**

Di tutto l'edificio, in fase di valutazione per la ricerca di spazi, non si è tenuto conto di valutare la disposizione degli uffici della Prefettura in maniera verticale, così come invece in fase progettuale è stato pensato per gli uffici della Polizia Stradale, al contrario le aree sono state individuate su più piani diversi della struttura.

Da parte del personale della Questura un iniziale malcontento c'è stato, non perché si volesse scegliere l'ufficio più bello, ma perché cercare un ufficio della Questura significava transitare dagli uffici della Prefettura o comunque ovviare al percorso in maniera differente, transitando dai parcheggi interrati. Insomma una non bella commistione di attività. Ma a questo si è sopravvissuti.

Tale situazione, nel tempo si è andata sempre più amplificando, in parte per il ritardo di istituire alcuni uffici della Questura in settori che non erano più adibiti allo scopo, adeguandosi a quello che era al momento disponibile, in parte perché alcuni uffici sono stati traslati da quella che era prima la loro sede, in altri piani, con la "percepita derisione" da parte di enti o aziende esterne, i quali si chiedono come mai debbano portare del materiale ai piani elevati quando la loro ubicazione sarebbe consigliabile almeno al piano terra (vedasi ad esempio la sala medica ubicata al secondo piano, quando da progetto era in area più riservata al piano terra; o la palestra istituita al piano secondo (ex appartamenti) con tutti i rischi del caso da tenere in considerazione pur di rendere sempre migliori le attività di addestramento e quello che dovrebbe essere il benessere del personale).

Inoltre, vi sono zone della Prefettura che non sono adibite ad uffici ma a sale riunioni. Ne è un esempio la sala riunioni ubicata al terzo piano pari a circa 400 mq, inserita tra due aree posizionate perpendicolarmente alla stessa, adibite a due soli singoli appartamenti, pari a circa 220 mq totali, uno per ogni lato. In tutta quella zona erano previsti oltre ai servizi, un totale di 20 alloggi collettivi di servizio, da due posti letto, con il bagno in camera cadauna. Inoltre è presente un'area adiacente che, tra spazi a disposizione, zona confezionamento cibi, spogliatoi del personale di ditte esterne che dovrebbe essere impiegato e rispostigli, misura circa 188 mq.

La riduzione di spazi ha consentito di creare un sovrannumero di armadietti spogliatoio, tale che all'interno del locale individuato nel progetto, posizionato al piano seminterrato, non vi è oramai più spazio per la loro installazione, avendo dovuto recuperare uno spazio all'interno di un appartamento connesso all'incarico di funzione.

È proprio di pochi giorni fa, a seguito di un tavolo tecnico alla presenza dei vertici del Dipartimento con i Dirigenti degli Uffici Tecnico Logistici Provinciali, il censimento degli alloggi presenti nelle strutture della Lombardia, richiesto dalla Direzione Centrale ai S.T.L.P regionali, per capire quali fossero le condizioni in cui versassero e in quanto tempo si potessero ripristinare.

Ecco il risultato: si pensa ora agli alloggi. **Intanto 46 posti letto sono andati persi.**

Certo, per risparmiare il canone di locazione, è vero. Ma a che prezzo? Tireremo le somme più avanti.

Per quanto riguarda l'altro lato della struttura invece, dove sono stati ricavati uffici, aree sindacali, ufficio sanitario e palestra, erano previsti cinque appartamenti connessi all'incarico di funzione. Magari si sarebbero potuti destinare, almeno qualcuno, a spogliatoi se ci fosse stata la necessità.

Questa, purtroppo lunga, premessa serve a far notare quanto a livello strutturale il personale della Questura debba confrontarsi ogni giorno con spazi risicati, perché non solo vi è la Prefettura all'interno del complesso, ma anche la Commissione Territoriale per la Protezione Internazionale per i diritti del Rifugiato, che occupa la parte del piano terra, destinata precedentemente all'Ufficio Sanitario Provinciale e alcuni uffici della Divisione Anticrimine, oltre a parte del primo piano che inizialmente era destinato alle sedi sindacali.

Si è venuti a conoscenza che il Comune di Concorezzo ha proposto la disponibilità di una struttura a canone gratuito per tali uffici (Commissione Territoriale) nel proprio contesto comunale, ma che sia stata rifiutata come proposta. Naturalmente non diamo per certa tale notizia essendo solo una voce ma, se fosse vera, ci chiediamo il motivo di tale rifiuto.

Al fine di consentire al Dirigente, alla segreteria e all'ufficio trattazione atti dell'U.P.G. e S.P. di non essere perennemente nei sotterranei, la sala riunioni prevista da progetto per la sola Questura, nella fase di lavori per la Prefettura, è stata trasformata in sede per gli uffici descritti.

Invece, tra le aree a rustico destinate alla Prefettura, esattamente nei locali ex cucine per la mensa di servizio, è stata creata una sala riunioni condivisa. Sala riunioni, di circa 140 mq lordi, che, per mancanza di spazi si è dovuto optare di allestire come ufficio e sala d'attesa per la trattazione di pratiche di Asilo Politico, cosiddetti C3. Inoltre sono state ricavate delle postazioni per personale dipendente della Commissione Territoriale.

Tale sala, all'occasione viene sgomberata dei pc per poterla allestire a sala riunioni, con continuo spostamento di vario materiale.

Da qualche anno, si parla di voler trasformare la camera dei fermati in spazio per luoghi idonei: la trasformazione consentirebbe di poter allestire una stanza con letti e bagno in camera per persone straniere che il giorno dopo dovranno essere imbarcate per la loro nazione di origine.

E le persone fermate? Dove saranno vigilate? In corridoio o a lato dei colleghi mentre gli stessi scrivono i relativi atti? E qualora la persona dovesse essere agitata, in quale locale sarà trattenuta? O sarà necessario magari togliere anche una volante dal territorio pur di consentire alla pattuglia che ha fermato o arrestato il soggetto o i soggetti di poter redigere in sicurezza i relativi atti? O si dovrà arrivare a qualche interrogazione parlamentare per far capire le criticità che vi sono all'interno della Questura? (PURTROPPO Monza non è nuova a interrogazioni parlamentari riguardo certi argomenti. Si ricordi quanto avvenuto proprio per la mancanza di camera fermati o inagibilità delle camere di sicurezza nel soppresso Commissariato di P.S.)

Per non parlare che uno dei due uffici e la sala d'attesa originariamente creati per l'Ufficio Sanitario sono utilizzati rispettivamente da dipendenti dell'Ufficio Personale e dal dirigente dell'UTLP.

Esattamente! Un dirigente relegato all'interno di quella che doveva essere una sala d'attesa, di ridotte dimensioni naturalmente. Mentre chi dovrà effettuare una visita presso l'Ufficio Sanitario resta in piedi nel corridoio, che per motivi di sicurezza, essendo un filtro antincendio inserito in una via di fuga, non può essere allestito con delle sedute.

Naturalmente, nemmeno il medico potrà avere un suo Ufficio, ma una sala medica con la scrivania del medico all'interno della stessa, a differenza di quanto previsto dal progetto iniziale.

Tale situazione non è più sostenibile, in quanto **con i suoi 46 dipendenti** (totale tra Prefettura e Commissione territoriale, comprensivo di dirigenti) **viene impegnato uno spazio**, escludendo archivi, magazzini e locali tecnici, **pari a 1375 mq lordi circa**, comprensiva di una sala riunioni al piano primo, escludendo le metrature della sala riunioni da 400 mq e i due appartamenti e spazi relativi al confezionamento dei pasti (mai utilizzati), **mentre i dipendenti della Questura**, 6 lavoratori interinali e 3 mediatori, per un totale di 242 persone comprensivo di tutta la dirigenza, **hanno a disposizione 1969 mq lordi circa compresa l'aula multimediale da 15 mini postazioni e la sala condivisa di 140 mq di cui si è descritto prima.**

Escludendo il personale che è di riposo nei turni e considerando una media di 4 persone a turno al posto del turno completo (media di 11 persone a turno comprensivo del personale corpo di

guardia e C.O.T.) durante la giornata lavorativa, in modo da fare una media di quello che sarebbe il personale turnista che utilizza una postazione di lavoro, considerando pertanto solo 219 persone effettive, si arriva ad avere a disposizione in media **8,99 mq/dip. della Questura contro i 29,89 mq/dip. della Prefettura. Lordi!!! Perché non si sono considerati gli spazi occupati dalle armadiature all'interno dei relativi uffici.**

Naturalmente è una media. Ciò vuol dire che in alcuni uffici gli spazi per PdL sono inferiori, mentre in pochissimi regolari.

Si possono vedere alcune foto di cui all'allegato 1, dalle quali si evince la differenza.

Si è scelto di inserire l'allegato per motivi di sicurezza, evitando che, con la presente, le foto degli uffici siano divulgate.

Fin qui si è parlato della parte relativa alle criticità logistiche di cui forse non si è stati molto chiari nella precedente lettera.

Trattando invece della carenza di personale, facendo un resoconto di ciò che è la Questura di Monza e della Brianza in confronto al resto delle Questure nelle altre province (non ce ne vogliano, poiché sappiamo che il personale è carente ovunque) dai dati ricavati da internet era emerso, nel precedente comunicato, che per numero di personale, previsto da Atto Ordinativo Unico, è alla stregua della Questura di Isernia (provincia che ha un totale di 77.800 abitanti).

Però non ci sembra che il personale sia in ufficio a girarsi i pollici, visti gli elogi ricevuti dai vari Questori che si sono succeduti da parte del Dipartimento con la raccomandazione di continuare a mantenere i numeri e migliorarli. Lo avevamo detto la scorsa volta.

Così come non ci sembra che, anche se ci si fa capire che i numeri relativi al personale sono in esubero rispetto a quelli previsti dall'Atto Ordinativo Unico, il personale della Questura di Monza e della Brianza sia a 0 giorni di ferie o con le sole ferie del 2025.

Così come nemmeno ci risulta che il monte ore dello straordinario venga restituito intatto.

Forse perché gli eventi che riguardano la Questura o meglio la Provincia di Monza e della Brianza, sono numerosi?

O magari perché le richieste da parte dei cittadini della Provincia di Monza e della Brianza sono in continuo aumento?

Forse il fatto che la provincia brianzola abbia 89.157 imprese registrate nel suo piccolo territorio, di cui 19.814 società di capitali, non basta a far comprendere che le richieste sono molto di più di quelle che riceve una piccola Questura come (si prende ad esempio per quanto risultato dal sondaggio effettuato) Isernia?

In pratica ogni 985 abitanti c'è un'azienda. Nella provincia di Milano, con i suoi 3.250.000 abitanti il dato è pari a un'azienda ogni 706 abitanti.

Ecco l'elenco dei comuni e del numero di aziende presenti in ogni comune (dati www.registroaziende.it)

Agrate Brianza (2015)	Aicurzio (166)	Albate (503)	Arcore (1770)
Barlassina (707)	Bellusco (750)	Bernareggio (962)	Besana In Brianza (1281)
Biassonò (1249)	Bovisio-Masciago (1723)	Briosco (504)	Brugherio (3032)
Burago Di Molgora (411)	Busnago (655)	Camparada (157)	Caponago (402)
Carate Brianza (1888)	Carnate (568)	Cavenago Di Brianza (618)	Ceriano Laghetto (460)
Cesano Maderno (3882)	Cogliate (604)	Concorezzo (1559)	Cornate D'Adda (1024)
Correzzana (255)	Desio (4487)	Giussano (2948)	Lazarte (530)
Lentate Sul Seveso (1350)	Lesmo (723)	Limbiato (2845)	Lissone (5412)
Macherio (671)	Meda (2972)	Mezzago (343)	Misinto (473)
Monza (16292)	Muggiò (2325)	Nova Milanese (1965)	Ornago (429)
Renate (327)	Roncello (274)	Ronco Briantino (264)	Seregno (5630)
Seveso (2019)	Sovico (666)	Sulbiato (328)	Triuggio (747)
Usmate Velate (874)	Vareto (1390)	Vedano Al Lambro (637)	Veduggio Con Colzano (291)
Verano Brianza (873)	Villasanta (1152)	Vimercate (2775)	

Ma per tornare a quella che è la “monotona” realtà della Questura di Monza e della Brianza tutti questi dati a quanto pare non vanno a confutare quelle che sono state le decisioni passate.

L'Atto Ordinativo Unico del 2022 parla chiaro! Ci viene detto che il “*decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica sicurezza del 28 giugno 2022 (c.d. “Atto Ordinativo Unico degli Uffici territoriali”)* prevede, al 1° gennaio 2027, il seguente organico: n. 193 unità dei ruoli ‘ordinari’, n. 8 dei ruoli ‘tecnici’ e n. 1 della carriera dei ‘medici’”

Quindi a conti fatti, delle 233 persone, comprensive del Questore, dei funzionari e dei 9 dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno, l'organico si dovrebbe ridurre di 31 dipendenti?

Eppure Monza risulta carente, ad esempio, di 41 Sovrintendenti (comunicazione dei posti disponibili con prot. 0036431 del 28/05/2026 emessa da DAGEP – 333D Servizio Sovrintendenti Assistenti Agenti).

Ringraziamo di quanto detto dal Dipartimento riguardo la mobilità e gli incrementi che ci sono stati. È vero che abbiamo ricevuto del personale in più, ma è anche vero che qualcosa non torna.

E facendo riferimento a quanto risposto dal Dipartimento, dire che “*ad ogni buon fine, è stato rappresentato che le esigenze di potenziamento di organico negli Uffici della Provincia in argomento sono in stretta evidenza, al fine di poterle soddisfare in occasione del prossimo piano di mobilità, da attuare in occasione della conclusione, ad agosto prossimo, del 233° corso allievi agenti, costituito da 3.142 unità*”, ci fa capire che forse quanto abbiamo detto nel precedente comunicato non è del tutto sbagliato. E questo ci fa ben sperare.

Ma allo stesso tempo ci poniamo una domanda: ma non è una contraddizione dire che l'Atto Ordinativo Unico prevede quel numero di dipendenti, che ci sono stati comunque degli incrementi e che comunque la Questura è attenzionata?

Non sarà che da qualche parte non ha funzionato qualcosa?

Non sarà che il personale deve essere incrementato e non si può ammettere che il gruppo di lavoro istituito nel 2016 e ultimato nel 2022 non ha considerato tutte le variabili?

Potrebbe esserci il rischio nel 2027 che per la Questura di Monza e della Brianza si possa commettere lo stesso errore, cioè aver perso cinque anni per mettere giù un nuovo Atto Ordinativo Unico ed essere punto e a capo come nel precedente?

È vero. A quel tavolo ci sono state tutte le parti sindacali a partecipare, ma non sarà che siano state comunicate delle cifre o siano stati tenuti in considerazione dei dati ai quali prima sopprimeva la Questura di Milano e che non siano stati valutati in maniera un po' più approfondita?

Si fa presente che facendo delle ricerche su internet, per alcuni dati fino al 2022/2023, la Questura di Monza e della Brianza non viene considerata tra le statistiche. Ma si fa riferimento ancora alla Questura di Milano.

Come fino al 2021/2022 alcune comunicazioni ufficiali nemmeno pervenivano. Le si riceveva confrontandosi con la Questura di Milano o altre Questure. Era un caso? **O eravamo ancora un Commissariato di P.S. e sognavamo di essere Questura?**

Non sarà che, fortunatamente, poiché i servizi ordinari vengono gestiti in maniera idonea, non faccia testo?

O si dovrà arrivare al punto in cui succeda qualcosa di grave per poter rientrare nei target delle Questure da considerare?

Troppe domande a cui non sappiamo dare risposta.

Ma le risposte potrà darcele sicuramente il Dipartimento.

Ci dispiace solo che per ricevere i dati debba richiederli molto probabilmente alla Questura, che oltre ad essere oberata di impegni e di lavoro e, sosteniamo ancora una volta, avere poco personale, dovrà estrapolare i dati che chiediamo circa la statistica annuale relativa all'anno 2025, divisa per semestre, e al primo semestre 2026 per ciò che riguarda il nr. di richieste, pratiche evase, pratiche ancora non concluse, contenziosi evasi e in arretrato, relativamente a:

- Passaporti;
- Armi e licenze: oltre a quanto richiesto riguardo alle normali attività dell'ufficio, si chiede di conoscere la data dell'ultima revisione completamente conclusa.
- Permessi e carte di Soggiorno, pratiche asilo politico;
- Accompagnamenti: divisi per internazionali e nazionali.

Per ciò che riguarda gli uffici investigativi: numero di attività nate in seno all'ufficio e deleghe della Procura locale e altre Questure/Procure, evase e da evadere:

- Squadra Mobile;
- DIGOS.

Si richiede, inoltre, il nr. di dipendenti in ogni singolo ufficio indicato per ogni semestre considerato.

Ci fermiamo qui, perché potremmo richiedere i dati di personale aggregato e numero di aggregazioni effettuate, il numero di ore di straordinari, oltre ad altri dati circa la gestione di pratiche presso l'Ufficio di Gabinetto, U.P.G. e S.P. e altri uffici che a fatica portano avanti le proprie attività d'ufficio e sul territorio.

Ma come scritto precedentemente, questa Segreteria conosce i problemi che ci sono a Monza e, visto il periodo di vacanze estive, non vogliamo gravare ulteriormente sui nostri colleghi.

La speranza però, questa volta, è quella di far notare più in alto la gravità della situazione.

Quanto chiesto è necessario per poter essere confrontato con la media nazionale, di cui si chiedono i numeri, relativamente alle pratiche a semestre per ogni ufficio considerato e quante pratiche vengono trattate al giorno da ogni dipendente in media a livello nazionale, effettuando un confronto con i dipendenti dei corrispondenti uffici della Questura di Monza e della Brianza.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale Provinciale
Luigi Morello